

HERMAN GROOTEN

IL GAMBETTO DI DONNA

dalla struttura pedonale:

mosse, piani e idee

VOLUME 2

LEDUETORRI

INDICE

Spiegazione dei simboli e Bibliografia	-----	3
Aiuti visivi e convenzioni grafiche	-----	4
Indice	-----	5
Premessa	-----	6
Capitolo 1	Lo Studio delle Aperture -----	8
Capitolo 2	Dietro le Quinte delle Aperture -----	19
Capitolo 3	Strutture Pedonali -----	23
Capitolo 4	Le Varianti del Gambetto di Donna -----	66
Capitolo 5	Partite-modello -----	121
Capitolo 6	Esercizi -----	178
Capitolo 7	Soluzioni agli Esercizi -----	185
Appendice	Partite-modello Supplementari -----	210
Indice dei giocatori	-----	229

1

LO STUDIO DELLE APERTURE

È noto che agli scacchisti piacciono molto i libri sulle aperture; da quando poi esistono i motori di analisi, la maggior parte degli agonisti passa sempre più tempo a studiarle con l'ausilio del computer. In pratica, attualmente nessun serio giocatore di torneo si presenta a una competizione sprovvisto del suo computer, nel quale avrà un database aggiornato e almeno un forte motore da utilizzare per la preparazione.

Naturalmente questa tendenza degli scacchisti a dedicare sempre più energie allo studio delle aperture non si è sviluppata per caso. Da quando è possibile esaminare in un batter d'occhio tutte le partite del nostro prossimo avversario, viene spontaneo controllare quali aperture preferisce.

Avendo così tanto materiale a disposizione, è possibile prepararsi in maniera molto concreta. Parecchi giocatori non professionisti non fanno altro che far scorrere sullo schermo le partite dei loro avversari e prendere nota dei commenti dei loro amici di silicio, mentre scacchiere e libri rimangono inutilizzati sul tavolo come ferrivecchi.

Lavorando per ore in questo modo, pensano, il miglioramento è garantito. I giocatori di torneo hanno sviluppato uno zelo quasi religioso al riguardo, confidando che tale impegno indefesso produrrà inevitabilmente un aumento del punteggio Elo. Tutto ciò, purtroppo, si rivela spesso una mera illusione...

Nei tanti anni di lavoro in qualità di istruttore ho avuto come allievi molti giovani talenti, nonché adulti ambiziosi che volevano "fare il salto di qualità". Era mia abitudine chiedere loro come ripartissero le ore dedicate allo studio casalingo. Con il passare del tempo, mi resi conto che la risposta più frequente era che stavano molte ore a studiare le aperture, ma che il giovamento che ne traevano era sempre più esiguo.

Mi chiesi: "Perché tutto ciò?"

Esaminando le partite dei miei allievi mi accorsi che, nonostante una buona conoscenza di base, incontravano grosse difficoltà non appena l'avversario deviava dalla teoria. All'improvviso dovevano pensare con la loro testa! La conseguenza era che in molti casi non erano capaci di improvvisare. Nei mediogiochi complicati in cui entravano, facevano un sacco di er-



Wilhelm Steinitz

rori, sia “forzati” sia “spontanei”. Naturalmente capita a giocatori di qualsiasi livello di trovarsi a mal partito in situazioni inconsuete; detto ciò, esistono alcune procedure che limitano le possibilità che il giocatore “si perda” e che aumentano l’efficacia dello studio delle aperture.

Dobbiamo focalizzare la nostra attenzione soprattutto sulla parte avanzata dell’apertura, quando la partita sta entrando nel mediogioco: i giocatori devono essere preparati al fatto che è proprio in questa fase che l’avversario potrà deviare dalla variante teorica, volontariamente, oppure perché non la conosce. Ho impiegato parecchi anni per arrivare a definire un metodo di studio delle aperture corretto ed efficace per i dilettanti.

Mentre lo stavo sviluppando, ho cominciato a sperimentarlo sugli allievi che seguivo. In occasione dei (parecchi) corsi che tenevo, rendevo partecipi di queste mie idee coloro che erano interessati alla materia. La parola d’ordine era: capire le idee!

Inspirandomi a un assioma del primo campione del mondo, Wilhelm Steinitz (“La struttura pedonale è lo scheletro della posizione”), cominciai a classificare le posizioni *secondo la loro struttura pedonale*, indipendentemente dall’apertura da cui provenivano. Tutto dipende da questo scheletro, che definisce in quali case possono (o non possono) andare i pezzi. Steinitz dimostrò che i possibili piani di gioco in una data posizione possono quasi sempre essere dedotti dalla struttura pedonale.

In pratica: è possibile stabilire quale sia il modo *migliore* di sviluppare i pezzi in una certa struttura? Non è facile rispondere a tale domanda, ma, piuttosto che scoprire l’acqua calda o stare troppo a filosofare, conviene esaminare le partite dei (forti) grandi maestri, vale a dire di giocatori che hanno sviluppato un istinto quasi infallibile per sapere dove piazzare i pezzi. Nelle partite di un GM ci sono diverse idee, che tuttavia si traducono ogni volta in una singola mossa, e per questo motivo la maggior parte dei dettagli rimane nascosta sotto la superficie.

Tutto ciò fa nascere alcune domande:

1. Come vogliamo disporre i ♖ ♗ in apertura?
2. Come cambiano i piani di gioco quando la struttura pedonale è la stessa, ma i pezzi sono collocati diversamente?
3. In che modo i *top players* identificano le caratteristiche salienti della posizione e le utilizzano per formulare un piano?
4. Quali pezzi dovrebbero essere cambiati e quali no?
5. Come possiamo predisporre e sferrare un attacco?

Ricapitolando, lo studio delle aperture diventa proficuo se si migliora la visione strategica. Perciò, in un certo senso, lo scopo di questo libro è di prendere due piccioni con una fava: cominceremo lo studio di una apertura analizzando partite significative per capire le idee per cui certe mosse vengono giocate. Ecco spiegato il titolo della collana: “APERTURE – IDEE E PIANI”.

Va detto che questo approccio strategico non funziona con le varianti taglienti: in tali linee la cosa più importante è conoscere bene i tatticismi. La precisione nelle sequenze di mosse ha un impatto notevolmente superiore rispetto ad altre situazioni: in tali frangenti una conoscenza esatta della teoria è indispensabile, *ma anche lì una profonda comprensione della struttura della posizione forma la base del successo.*

prima parte

MANOVRE TIPICHE

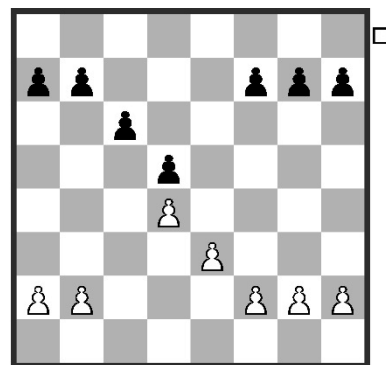
La maggior parte dei manuali di strategia sottolinea l'importanza delle strutture pedonali. Il campione del mondo ufficiale François-André Philidor considerava i ♖ ♖ “l'anima degli scacchi”, e il suo successore Wilhelm Steinitz affermò una volta che la struttura pedonale va considerata come lo “scheletro” della posizione, da cui dipende tutto il resto.

Il Gambetto di Donna - e soprattutto la cosiddetta struttura Carlsbad, che si raggiunge nella Variante di Cambio - si presta egregiamente a classificare in maniera schematica le diverse idee a disposizione dei due giocatori. Quando a un certo punto il Bianco gioca **c4xd5** e il Nero risponde **...e6xd5**, si crea una formazione di ♖ ♖ statica (e molto comune) che rimane a lungo inalterata. La natura statica della posizione è perfetta per generare lunghi piani schematici per ambo le parti, nei quali i pezzi vengono piazzati in case predefinite.

Naturalmente nessuna delle due parti può svolgere il proprio piano senza che l'avversario gli crei qualche difficoltà. Una volta programmate le nostre operazioni offensive, dovremo elaborare anche le difese più efficaci per il nostro avversario. Esistono molteplici piani difensivi possibili, perciò l'“attaccante” dovrà essere in grado di comprendere le idee dietro alle sorprese che il difensore gli riserverà. Lo scontro tra un giocatore che cerca di mettere in opera un piano aggressivo ed il suo avversario che cerca di prevenirlo non fa altro che rendere la lotta più interessante!

Può essere utile, a volte, togliere mentalmente tutti i pezzi da una posizione di mediogioco e soffermarsi ad esaminare la sola struttura pedonale. Guardando i prossimi diagrammi, però, non dimenticate che i piani andranno eseguiti in un mediogioco con ancora (quasi) tutti i pezzi sulla scacchiera.

Questa è la posizione di partenza della Variante di Cambio, cui si arriva dopo il cambio in d5. Tale formazione di ♖ ♖ è solitamente definita *Struttura Carlsbad*.



La struttura Carlsbad

Possiamo distinguere tre piani fondamentali:

- **Piano A:** Attacco di minoranza
- **Piano B:** Gioco al centro
- **Piano C:** Arrocchi eterogenei

Nella prima parte del capitolo tratteremo questi tre piani separatamente; nella seconda parte proveremo ad applicare quanto appreso in situazioni pratiche.

Piano A: Attacco di minoranza

Il piano standard

Il piano più comune nella struttura Carlsbad è il cosiddetto “**attacco di minoranza**”.

Il Bianco ha il controllo della colonna-c semiaperta, perciò è logico occuparla con una ♖, che però “batte sul granito” (il ♜c6 saldamente difeso dal ♜b7). Il piano più naturale è cercare di indebolire tale ♜.

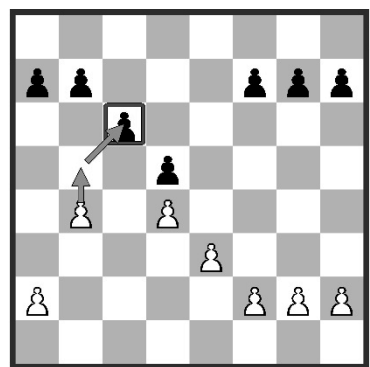
Questo è chiamato *attacco di minoranza* perché il Bianco attacca sul lato di Donna, dove ha meno pedoni. Lo scopo è indebolire il forte punto c6 tramite b2-b4-b5xc6. Ultimata con successo tale manovra, il ♜c6 indebolito sarà una preda più facile.

Un valore aggiunto di questa operazione è che i pezzi bianchi avranno immediatamente a disposizione buone case.

Il Nero deve reagire a questo piano. A grandi linee, possiamo individuare due contromisure tipiche per il Nero:

- *Adottare misure preventive sul lato di Donna*
- *Inaugurare un controgiooco sul lato di Re*

È possibile anche combinare le due cose, ma, data la complessità della faccenda, per adesso non ce ne occuperemo.



Il piano standard

4

LE VARIANTI del GAMBETTO di DONNA

Orientarsi fra le varianti di un'apertura non è in generale un compito facile, soprattutto perché molte di queste hanno una teoria così ampia che il lettore può facilmente perdersi. Chi ha appena incominciato lo studio della variante A e sta studiando le parti A1 e A2, come può riuscire a scoprire le sottili differenze tra A1.1 e A1.3, per non parlare delle ulteriori sottodivisioni? Gineprai impenetrabili di varianti sono frequenti nelle aperture di natura prevalentemente tattica, dove è richiesto un calcolo preciso; e chi non vorrebbe avvantaggiarsi sugli avversari imparando a memoria qualche variante insidiosa per chi è impreparato? Qualcuno va addirittura oltre, e utilizza il computer per scoprire sempre nuove sottigliezze e mosse sorprendenti...

Per fortuna nel Gambetto di Donna le cose sono un po' diverse. Molte varianti prendono il nome da giocatori famosi o dai luoghi dove furono giocate. Già sul finire del XIX secolo, la natura strategica di questa apertura era stata compresa dai giocatori di primo rango, compresi i campioni del mondo: quasi tutti la giocarono regolarmente, con entrambi i colori. Il chiaro approccio strategico seguito dai migliori giocatori del mondo ci farà da guida attraverso le varianti. Lo studio delle loro partite ci permetterà di familiarizzarci con gli schemi tipici delle diverse strutture pedonali e ci fornirà una guida, valida sia in generale sia nel particolare, per decidere le mosse da giocare.

Ovviamente, di tanto in tanto non si potrà sorvolare su schermaglie tattiche in cui ogni singola mossa può rivelarsi decisiva. In molti casi, d'altronde, tatticismi e sacrifici tematici aiutano a districarsi attraverso la messe delle varianti.

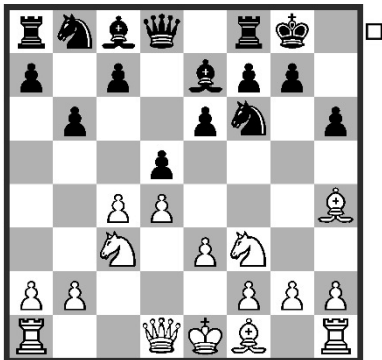
Bando dunque alle chiacchiere e andiamo a esaminare le varianti una per una, ciascuna presentata con il relativo diagramma.

4a Variante Tartakower



1. d4 d5 2. c4 e6 3. ♘c3 ♗f6 4. ♕g5 ♖e7
5. e3 0-0 6. ♗f3 h6 7. ♕h4 b6

Posizione dopo: 7... b6

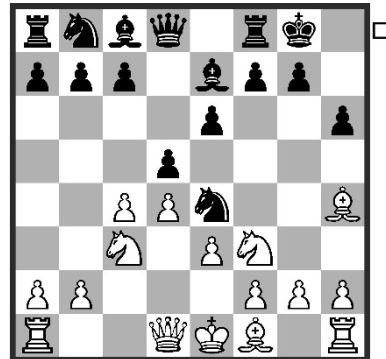


4b Variante Lasker



1. d4 d5 2. c4 e6 3. ♘c3 ♗f6 4. ♕g5 ♖e7
5. e3 0-0 6. ♗f3 h6 7. ♕h4 ♗e4

Posizione dopo: 7... ♗e4



♁ Karpov, Anatoly
 ♚ Georgiev, Kiril
 🌐 Tilburg 1994

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♗f3 d5 4.♘c3 ♙e7 5.♙g5 h6 6.♙h4
 0-0 7.e3 b6 8.♙e2 ♙b7 9.♙xf6 ♙xf6 10.cxd5 exd5 11.b4
 c6

diagramma

Il Nero evita la semplificazione che seguirebbe a 11...c5 e opta invece per un mediogioco di manovra dove intende riorganizzare i pezzi leggeri dietro a un muro di ♖ ♗.

12.0-0 ♙d6 13.♙b3 ♘d7

Il Bianco dispone di due piani principali:

1) Giocare al centro preparando e poi realizzando la spinta e3-e4.

2) Giocare sulla colonna-c, in particolare contro c6.

14.♗fe1

Il Bianco sceglie il piano 1.

14...♙e7

14...a5 15.bxa5 ♗xa5 16.a4 ♙d8 17.♙f1 ♘f6 18.g3 ♙c7=

15.♗ab1 a5

diagramma

Il Nero inaugura un controgiooco sull'ala di Donna, ma forse avrebbe dovuto essere più paziente. È una posizione istruttiva, poiché questa struttura pedonale può derivare anche da altre aperture; per esempio l'Ovest Indiana.

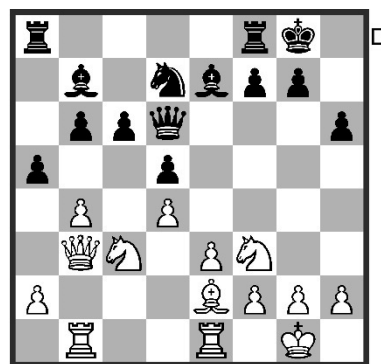
16.bxa5!

Questa presa poco naturale assicura il vantaggio al Bianco.

A) A 16.b5 il Nero replica 16...c5! con buon gioco.



Posizione dopo: 11...c6



Posizione dopo: 15...a5

B) Ancora peggiore sarebbe 16.a3 in considerazione di 16...axb4 17.axb4 b5! seguita dalla manovra ...♘d7-b6-c4 ed il Nero può dedicarsi a riportare in gioco o cambiare il suo ♙ cattivo e cominciare a giocare per vincere.

16...♖xa5 17.a4

È prematura 17.e4 ♖a3 18.♙c2 dxe4 19.♘xe4 ♙f4=

17...♖e8

diagramma

18.♙f1

Non è ancora tempo per 18.e4 dxe4 19.♘xe4 (19.♙c4?! exf3 20.♙xf7+ ♔f8 21.♙xe8 ♔xe8 22.♙g8+ ♘f8) 19...♙g6∞ con controgioco.

18...♙f8

Ftacnik ha indicato come alternativa 18...♙a6. Nonostante indebolisca ulteriormente c6, sospetto che il Nero avrebbe dovuto optare per questo seguito e liberarsi dell'♙ cattivo.

19.♙c2

Karpov prepara la spinta centrale con molta cura.

Anche qui si può prendere in considerazione 19.e4, che tuttavia non dà il risultato sperato.

Dopo 19...dxe4 20.♘xe4 il Nero ha la replica 20...♙a3! e la sua posizione tiene bene. (Ma non 20...♙f4 per via di 21.g3! ♙b8 22.♙c4)

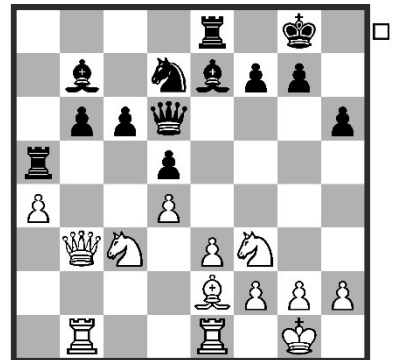
19...g6

diagramma

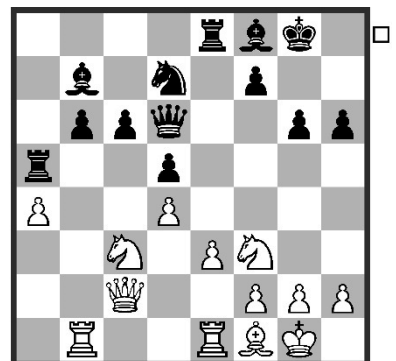
20.e4!?

È arrivato il momento.

20...dxe4 21.♘xe4 ♙f4 22.♙c4!?



Posizione dopo: 17...♖e8

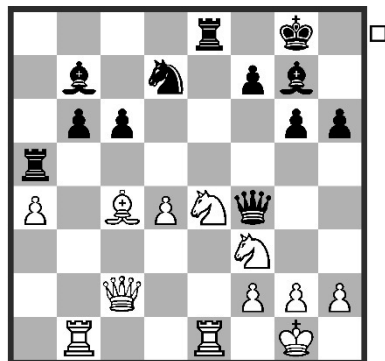


Posizione dopo: 19...g6

Ecco l'idea. La 19ª del Nero ha trasformato il suo ♖g in un potenziale bersaglio.

22... ♖g7?

diagramma



Posizione dopo: 22... ♖g7?

Era molto migliore 22...c5 23. ♘g3 (Non dà molto 23. ♘eg5 dopo 23... ♗xe1+ 24. ♗xe1 ♔g7 25. ♘xf7 ♗f5) 23... ♗xe1+ 24. ♗xe1 ♔g7 e sembra che il Nero possa sopravvivere.

23. ♗e2?!

Troppo timida. Karpov non coglie un'ottima occasione per conquistare il controllo totale della partita.

23. ♘h4!! è uno spettacolare colpo da maestro che dà grande vantaggio al Bianco, perché su 23... ♗xh4 c'è 24. ♘xf7+ ♔xf7 25. ♘d6+ ♔g8 26. ♗xe8+.

23...c5

A) 23... ♗ea8 24. ♘b3 ♘f6 25. ♘e5±

B) 23...b5 era ragionevole: 24. ♘b3±

24.d5 ♗aa8

Un'alternativa era 24... ♗ea8!? 25. ♘b3 ♘e5 26. ♘xe5 ♘xe5 con controgio.

25. ♗be1 ♗ad8

Qui era meglio cambiare qualche pezzo con 25... ♘e5 26. ♘xe5 ♗xe5.

26. ♗b3

Prende di mira f7, ma ha in mente anche tatticismi collegati alla spinta in a5.

26... ♘a8 27.g3 ♗b8

diagramma

Neanche 27... ♖g4 aiuta: 28.h3! ♗h5 (28... ♗xh3? 29. ♘eg5!+- con la duplice minaccia ♗xe8 e ♘xh3) 29. ♔g2±

28.d6!

Apri la diagonale a2-g8.

28... ♗f8?

Capitolazione.

A) Una bella variante era 28... ♗xe4 29. ♕xf7+ ♔h7 30. ♗xe4 ♕xe4 31. ♗xe4 ♘f6

diagramma

(Relativamente migliore ma pur sempre perdente è 31... ♘f8 32. ♗e3 ♗xd6 33. ♕c4) e qui c'è la spettacolare 32. ♕xg6+!! ♘xg6 33. ♗e7 ♔h7 (33... ♘e8 34. ♗c2+ ♔f6 35. ♗c4 ♔g6 36. ♗e4+ ♔f6 37. ♗e6#) 34. ♗d3+ ♔g8 35. ♗g6 ♘e8 36.d7+-

B) Era forzata 28... ♘e5, anche se dopo 29. ♘xe5 ♗xe5 30. ♕xf7+ ♔h7 31. ♗c2! con vantaggio quasi decisivo

29. ♕xf7+!!+-

Karpov conclude in bello stile.

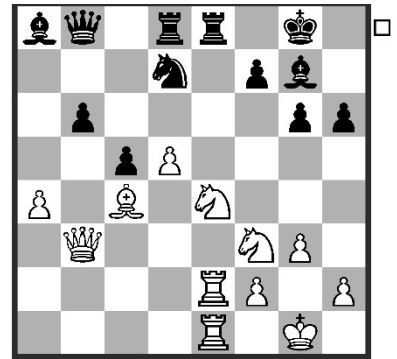
29... ♗xf7 30. ♘eg5 hxg5 31. ♘xg5 ♗df8

diagramma

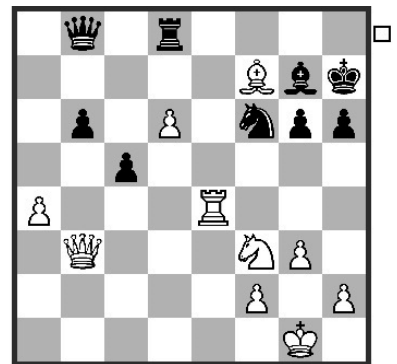
Perde anche 31... ♗xd6 32. ♗xf7+ ♔h8 33. ♗e7 ♗g8 34. ♗xd7 ♗c6 35. ♗xg7+! ♗xg7 36. ♗e8+ ♗g6 37. ♗h7#

32. ♗e8!

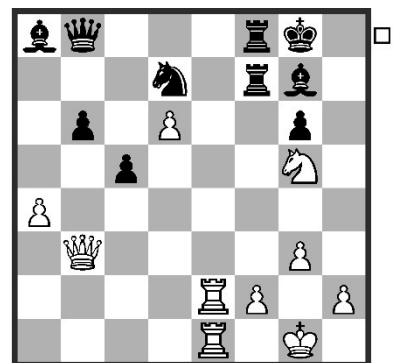
Non 32. ♘xf7? a causa di 32... ♗b7! e il Nero riesce a difendersi.



Posizione dopo: 27... ♗b8



Posizione dopo: 31... ♘f6



Posizione dopo: 31... ♗df8

32...♔xd6

32...♖b7 (Ftacnik) 33.♖xf7+ ♔h8 34.♜xa8 ♖xa8
35.♖xg6 ♘f6 36.♞e7+-

33.♖xf7+ ♔h8 34.♘e6! 1-0

♁ Fischer, Robert James

♁ Spassky, Boris

♁ Reykjavik 1972

1.c4 e6 2.♘f3 d5 3.d4 ♘f6 4.♘c3 ♖e7 5.♙g5 0-0 6.e3
h6 7.♙h4 b6 8.cxd5 ♘xd5 9.♙xe7 ♖xe7 10.♘xd5 exd5
11.♞c1 ♙e6 12.♖a4 c5 13.♖a3 ♜c8 14.♙b5 a6

A) Un'alternativa è 14...♔f8 per schiodare il ♘c5, preparandosi a giocare...c5-c4 seguita da ...a7-a6 e ...b6-b5.

B) Un'altra idea è 14...♖b7!, sempre con l'intento di giocare ...c5-c4. giocata da Geller contro Timman nel 1973 (0-1 in 36 mosse).

15.dxc5

Il Bianco decide di giocare contro i ♘ ♘ sospesi.

15...bxc5 16.0-0 ♞a7

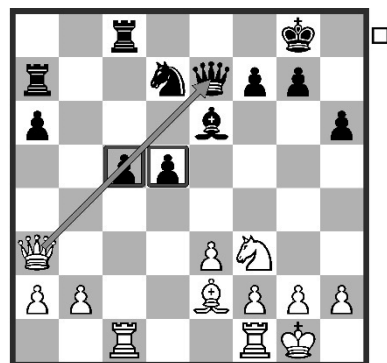
Nel dopopartita, Geller affermò che era migliore 16...♖b7.

17.♙e2 ♘d7

diagramma

L'inchiodatura lungo la diagonale a3-f8 è un po' fastidiosa poiché impedisce la spinta di entrambi i ♘ ♘ sospesi. Anche se non è ancora chiaro come il Bianco possa progredire, è evidente che quasi tutti i suoi pezzi (fatta eccezione per la ♜f1) sono più attivi degli omologhi neri.

Spassky avrebbe risolvere l'inchiodatura giocando 17...c4, ma avrebbe ceduto all'avversario la casa d4. Una continuazione poteva essere 18.♖xe7 ♜xe7 19.♘d4 ♘c6 (analisi di Tal) 20.♘xe6 fxe6 21.b3 ♘a5 22.bxc4 ♘xc4, e sembra che il Bianco goda di

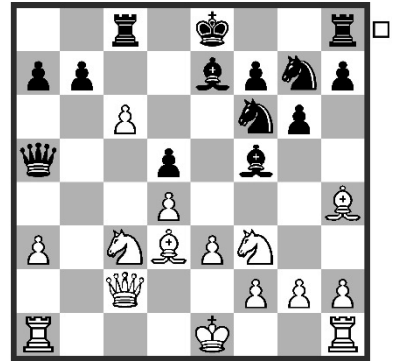


Posizione dopo: 17...♘d7

ESERCIZIO 4

1.d4 d5 2.c4 e6 3.♘c3 ♘f6 4.cxd5 exd5 5.♙g5 c6 6.♚c2
 ♘a6 7.a3 ♘c7 8.e3 ♘e6 9.♙h4 ♙e7 10.♘f3 g6 11.♙d3
 ♘g7 12.b4 ♙f5 13.b5 ♚c8 14.bxc6 ♚a5

È giocabile 15.cxb7?

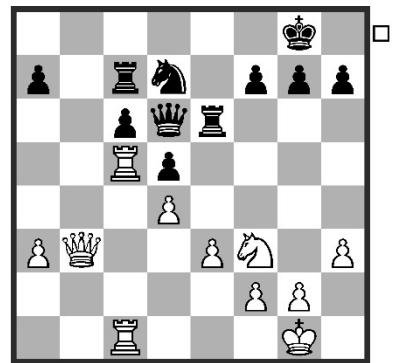


Posizione dopo: 18... ♚a5

ESERCIZIO 5

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘c3 d5 4.cxd5 exd5 5.♙g5 ♙e7 6.e3
 ♘bd7 7.♙d3 0-0 8.♘f3 ♚e8 9.♚c2 ♘f8 10.h3 ♙e6 11.0-0
 c6 12.a3 ♘6d7 13.♙xe7 ♚xe7 14.b4 ♘g6 15.♚fc1 ♚f6
 16.♚d1 ♙f5 17.b5 ♙xd3 18.♚xd3 ♘b6 19.bxc6 bxc6
 20.♘b1 ♚ac8 21.♚a2 ♘h4 22.♘xh4 ♚xh4 23.♘d2 ♚e6
 24.♚ac2 ♚e7 25.♚c5 ♚c7 26.♚b3 ♚d6 27.♘f3 ♘d7

Il Bianco ha a disposizione una mossa forte. Quale? Potete giustificarla sul piano tattico dando qualche variante?

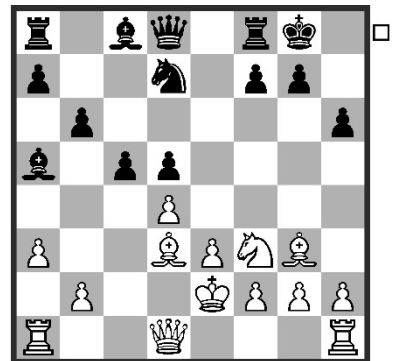


Posizione dopo: 27... ♘d7

ESERCIZIO 6

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘f3 d5 4.♘c3 ♙e7 5.♙g5 h6 6.♙h4
 0-0 7.e3 b6 8.♙d3 ♘bd7 9.cxd5 ♘xd5 10.♘xd5 exd5
 11.♙g3 ♙b4+ 12.♙e2 c5 13.a3 ♙a5

La posizione dell' ♙a5 è un po' strana. Può il Bianco trarne vantaggio?



Posizione dopo: 13... ♙a5